

ROBERTO PANCHERI, *L'architetto Ettore Fagiuoli e la diga di Santa Giustina*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione seconda» (ISSN: 0392-0704), 87 (2008), pp. 212-213.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



L'architetto Ettore Fagioli e la diga di Santa Giustina

ROBERTO PANCHERI

L'immane cantiere della diga di Santa Giustina in Val di Non, inaugurata nel 1951 dopo un lungo iter progettuale e costruttivo, è raffigurato in un'incisione inedita di Ettore Fagioli (Verona, 1884 – ivi, 1961). Un esemplare della stampa, conservato in collezione privata, è recentemente comparso alla mostra *La più alta d'Europa. Santa Giustina 1951*, allestita nell'estate del 2007 presso la diga a Tassullo. Il foglio reca in calce le diciture "SOC. EDISON – DIGA DI S. GIUSTINA SUL NOCE" e "E. FAGIOLI 1948", accompagnate in basso dalla firma autografa dell'autore, vergata a matita. I dati riportati indicano chiaramente che si tratta di un'opera commemorativa commissionata nel 1948 dalla Società Edison, titolare dell'appalto, all'architetto e scenografo veronese.

L'acquaforte, caratterizzata da un segno fratto e deciso, mostra la forra del torrente Noce sovrastata dal nuovo ponte di Santa Giustina e ormai parzialmente ostruita dall'imponente muraglia in costruzione, ripresa dalla parte dell'invaso. Le gru e le carrucole in movimento, sospese nel vuoto, rendono efficacemente l'idea di un cantiere di proporzioni colossali. Ci troviamo di fronte a una sorta di istantanea, tratta dal vero o più probabilmente da una fotografia, che l'artista ha rielaborato con sensibilità quasi piranesiana, creando un'immagine di grande suggestione. L'opera può essere letta come una testimonianza visiva del fervore ingegneristico che animava gli anni della ricostruzione: una stagione di grandi imprese che vide lo stesso Fagioli impegnato in prima persona nel campo del restauro architettonico, specialmente a Verona.

Fin dagli esordi, Ettore Fagioli affiancò all'attività di progettazione quella di incisore, dedicandosi in particolar modo all'iconografia monumentale di Verona, di Genova e del lago di Garda. L'incisione in esame attesta che le sue frequentazioni del Trentino, iniziate alla fine degli anni Venti con la progettazione del mausoleo di Cesare Battisti sul Doss Trento – pure immortalato in due distinte incisioni, di cui si conservano esemplari nella collezione di grafica del Castello del Buonconsiglio – proseguirono anche nel primo dopoguerra, lasciando un'ulteriore traccia nel suo percorso creativo.

